

## NOTIZIE DALL'ITALIA

# Così abbiamo cominciato nel 1927

Sì, cinquant'anni fa eravamo ancora molto piccoli in Italia, un solo stabilimento imbottigliava la Coca-Cola nel nostro paese

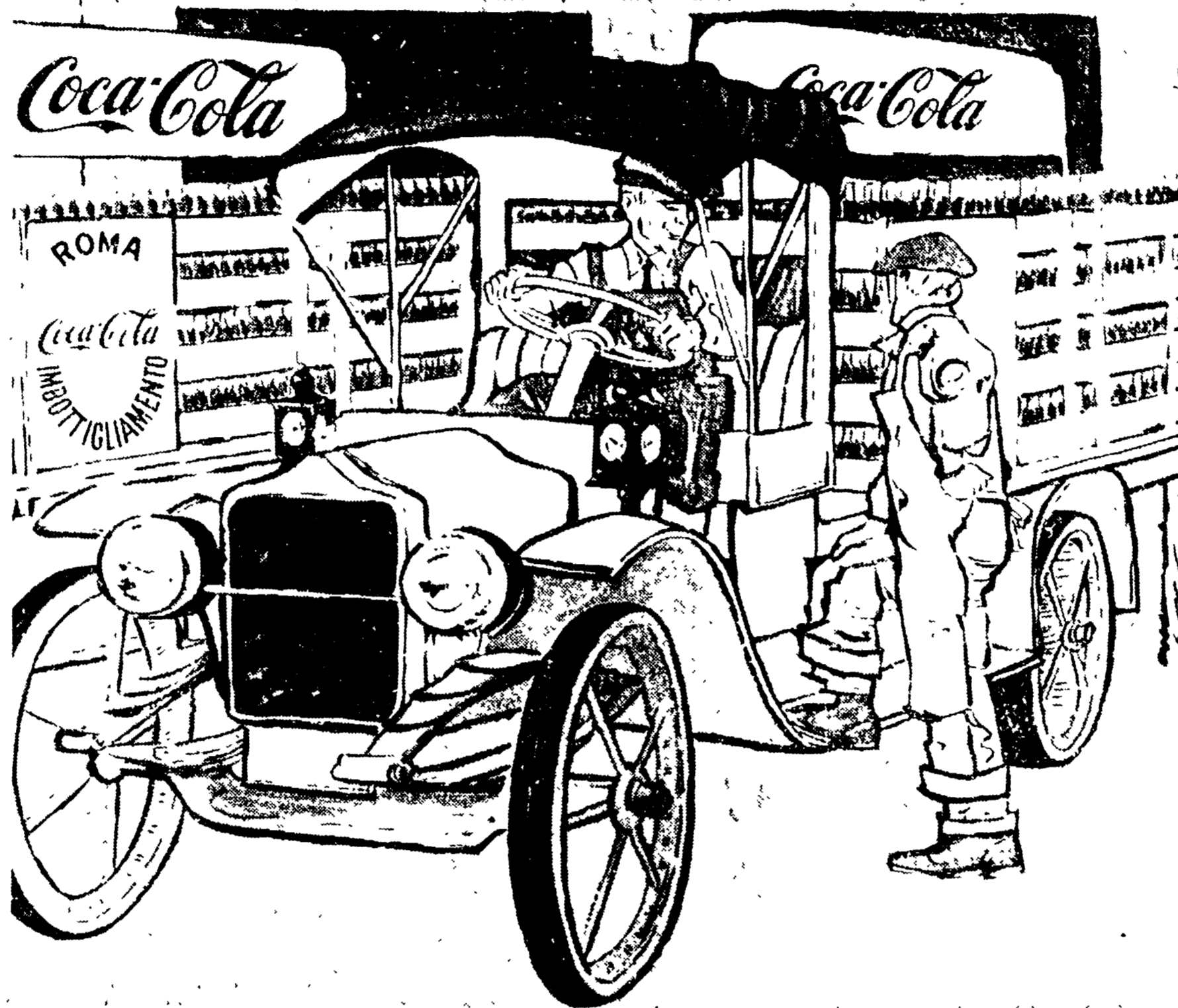
## 32 stabilimenti

Pochi camion percorrevano con lunghissimi viaggi le strade italiane per distribuire la Coca-Cola ai depositi sparsi nelle diverse regioni.

Oggi, dopo cinquant'anni, sono trentadue gli stabilimenti d'imbottigliamento che ogni giorno producono la Coca-Cola, l'aranciata Fanta, l'aperitivo analcolico Beverly, l'acqua tonica e l'aranciata tonica Kinley, il succo d'arancia Cappy.

Trentadue stabilimenti, ognuno dei quali costituisce una realtà autonoma voluta e creata da imprenditori italiani, stabilimenti che sono sorti qua e là nel nostro Paese di pari passo con lo sviluppo dei consumi per mettere a disposizione dei prodotti sempre freschi, distribuiti rapidamente, che dalla fabbrica devono fare ben poca strada per arrivare nei bar, nei negozi, nelle famiglie.

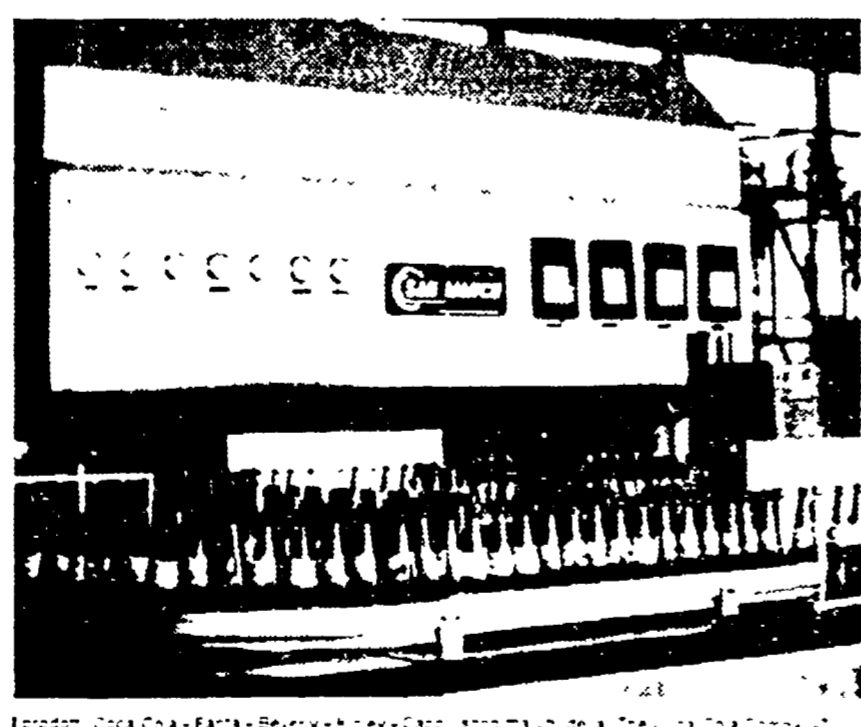
Questa è in poche parole la storia della Coca-Cola in Italia. Una storia cominciata nel 1927, ma che aveva avuto la sua origine lontana sin dal maggio 1886 quando un'oscuro droghiere e farmacista di Atlanta nella Georgia, John S. Pemberton, alle prese con i primi caldi dell'estate e con i problemi della sete dei suoi clienti aveva prodotto per la prima volta la Coca-Cola.



## MOLTI MODI DI ESSERE ITALIANI

Tutto questo è il risultato di investimenti completamente italiani; è il risultato quotidiano di un lavoro in cui tutto è italiano, tranne il marchio.

Trentadue stabilimenti vogliono dire lavoro per migliaia di dipendenti, ma vogliono anche dire macchinari realizzati da industrie meccaniche del nostro paese, vogliono dire imballaggi, distributori automatici, impianti di refrigerazione, automezzi: e tutto questo è ancora lavoro, lavoro italiano.



E naturalmente sono anche italiane le migliaia di tonnellate di arance, le centinaia di migliaia di tonnellate di zucchero che sono utilizzate per preparare le nostre bevande, le centinaia di milioni di bottiglie, dalla inconfondibile «bottiglia marchio» della Coca-Cola a quella bruna di Fanta a quelle di Beverly, Kinley e Cappy.

Potremmo anche tradurre questi dati in cifre, offrire una misura precisa dei nostri investimenti, diretti e indiretti, nei vari settori. Crediamo però che bastino queste informazioni per confermare il cammino fatto in cinquant'anni dall'industria italiana della Coca-Cola, per dare una misura della nostra presenza

nel tessuto produttivo del nostro paese: un contributo concreto allo sviluppo economico in un settore importante nella vita di ogni giorno per milioni di persone.

Trentadue stabilimenti, a cui si aggiungono altre due fabbriche: una per la preparazione dei concentrati e dei succhi che non si limita però a lavorare per gli stabilimenti italiani, ma esporta in tutti i paesi dell'Est Europeo e in altri del Mediterraneo. L'altra, che ha iniziato la sua attività nei primi mesi del 1976, produce le popolarissime lattine di Coca-Cola e di Fanta.

Queste sono per la nostra industria alcuni dei molti modi di essere italiani.

## CREDIAMO NELLO SPORT, NEL MONDO DEI GIOVANI

A questo lavoro si accompagna una presenza quotidiana nella vita sociale del nostro Paese.

Una presenza fatta di tante cose, di decine e decine di visite di studenti, di giornalisti, di consumatori agli stabilimenti d'imbottigliamento, di informazioni e di rapporti con la comunità locale seguendone di pari passo gli sviluppi e i problemi.

Una presenza puntuale in tutte le manifestazioni, nel mondo dello sport. Noi infatti crediamo in tutti i tipi di manifestazioni sportive, a qualsiasi livello queste si svolgono. Per questo incoraggia-

## Una qualità costante

In Italia come in altri 137 paesi, ogni giorno, 175 milioni di persone bevono una Coca-Cola.

Questo perché nel mondo Coca-Cola vuol dire una bevanda dissetante, sicura, composta di puri ingredienti naturali della migliore qualità, preparata con controlli igienici rigorosi. Il gusto e la qualità sono costanti per questa cura nella preparazione.

Nei trentadue stabilimenti italiani la stessa cura nella scelta degli ingredienti e nella preparazione della Coca-Cola è usata per tutte le altre bevande prodotte. In questi stabilimenti l'acqua utilizzata per preparare Coca-Cola, Fanta, Beverly e Kinley, è sottoposta a diverse operazioni di depurazione, passa attraverso filtri a sabbia e a carbone che la rendono più salutare, più leggera della normale acqua potabile e batteriologicamente pura. Queste sono le nostre garanzie di qualità per i consumatori. Questo è il segreto di una qualità costante: ovunque la Coca-Cola è quella di sempre, offre ai consumatori la stessa qualità per meritarsela la fiducia.

E poi il prezzo: nonostante tutto, oggi è uguale a quello del 1946. Basta ricordare che allora al bar una Coca-Cola costava cinquanta lire. Oggi i tempi sono cambiati, ma trent'anni dopo, a casa propria, una bottiglia di un litro di Coca-Cola costa meno di trecento lire e sono quasi sei bicchieri.

Queste sono solo alcune delle ragioni del cammino compiuto in cinquant'anni dalla Coca-Cola italiana; un'industria che utilizza materie prime italiane per prodotti italiani.



mo lo sport con una partecipazione che è molto più di un semplice contributo in denaro, ma è tempo, esperienza, capacità organizzativa e fiducia. Per mezzo dello sport vogliamo essere presenti nella comunità in cui operiamo, partecipare ai suoi problemi, alle sue speranze.

